



### **Michel Houellebecq, *Serotonina*, La Nave di Teseo, 2019**

È da pochi giorni in libreria uno dei libri più attesi del periodo, in Italia come in Francia. In effetti, ci troviamo tra le mani un romanzo intelligente, che rappresenta la crisi profonda del mondo occidentale e lo fa con molta mestizia e molta ironia, con un linguaggio ricco di riferimenti colti eppure spesso scurrile, con ritmo e verve narrativa.

Florent-Claude è un uomo di 46 anni. Lavora per il Ministero Francese dell'Agricoltura, posizione dalla quale vede molto bene gli effetti della globalizzazione, e quindi l'inutilità del suo lavoro – la promozione del settore primario nazionale e locale, che sembra ormai fatalmente destinato a soccombere sotto i colpi del liberismo economico. Florent-Claude non ha più parenti e ha un solo amico, che vive lontano. In compenso, ha inanellato una serie di esperienze amorose e ora ha una relazione con Yuzu, una giovane giapponese sprezzante e decisamente troppo interessata al sesso, una donna che non ama e da cui non è riamato ed è chiaro che è giunto il momento di chiudere anche con lei. Insomma, è un uomo in piena crisi, che sa di dover riprendere in mano la propria vita, ma non sa cosa farne: “Potevo approfittarne per tentare una nuova partenza, per “rimettermi in gioco” ....; potevo anche lasciarmi scivolare in un'inazione letargica”.

Abilissimo narratore, Houellebecq offre molti spunti di lettura della contemporaneità. A me sembra particolarmente importante la riflessione sul valore e le conseguenze della libertà, sul piano sia individuale che sociale. In questa visione, anche le oscenità e le provocazioni che troviamo nel testo hanno una loro funzione.

Nella parabola di Florent, nella sua disperazione privata, si rende trasparente un malessere collettivo. Florent non coltiva sogni né progetti, è deluso e frustrato. È l'incarnazione di un soggetto che è ormai insofferente ai vincoli, ma che insieme ha perso fiducia nella capacità di intervenire sulla realtà per modificarla, quindi non ha più uno scopo o una prospettiva del futuro. Si sente l'eco del concetto di liquidità di Zygmunt Bauman e viene in mente la distinzione tra due concetti di

libertà: la libertà negativa, intesa come pura assenza di impedimenti, di costrizioni, e la libertà positiva, che è invece la possibilità e la capacità di agire per perseguire i propri obiettivi. La malattia che affligge il nostro protagonista mi sembra nascere dall'aver perseguito l'una senza l'altra, la libertà di fare (o di non fare) a scapito del senso e del fine del fare. Si è quindi esiliato in una posizione da cui ha perso la presa sul mondo. Questa consapevolezza condanna all'infelicità: "In Occidente nessuno sarà più felice ... mai più, oggi dobbiamo considerare la felicità come un'antica chimera, non se ne sono più presentate le condizioni storiche".

Dopo avere reciso ogni legame, ritrovatosi senza quasi più "un'aderenza al mondo" e a tu per tu con la propria tristezza, Florent decide di andare da un medico, il quale non sa proporgli altro rimedio per ritrovare lo slancio vitale che una terapia farmacologica. Gli prescrive dunque un antidepressivo in grado di stimolare la produzione di serotonina. Effetto collaterale: la scomparsa della libido.

Il depotenziamento fisico è specchio della sensazione che il nostro agire abbia perso efficacia, che non possiamo comunque fare più granché, in nessun ambito; l'astenia dei sensi è il corrispettivo dell'astenia dello spirito.

Florent riesce ad immaginare la felicità solo come qualcosa che è dietro di lui e che si è lasciato sfuggire inseguendo un'immagine di soddisfazione a breve termine. Nella fattispecie, la vede incarnata nel suo passato rapporto d'amore con la giovane Camille, al cui ritrovamento decide di dedicare le sue residue forze. Eppure, potrebbe aprirsi una possibilità diversa dalla resa allo smarrimento e allo scacco, come lascia intravedere l'incontro con l'amico Aymeric, contadino normando stritolato da una concorrenza senza freni. Ma non è la via di Florent, che consegnandosi al senso di vuoto, lascerà che siano i farmaci a mantenerlo in vita.